

cavalieri, pel trattamento dei quali il monarca gli fornì dodicimila lire; e nel 1276 trovossi nella spedizione del re Filippo l'Ardito in Aragona. Tornato che fu in patria, il conte di Blois suo fratello gli cedette nel marzo del 1277 tutto ciò che possedeva in Brabante (*Martenne, Thes. Anecd.*, tom. I, col. 1136). Guido marciò nel 1288 in soccorso di Giovanni I duca di Brabante nipote della sua sposa contro Rinaldo conte di Gueldria, dal quale egli ripeteva il ducato di Limburgo; e capitano l'esercito di esso duca nella giornata di Voeringhen presentatasi il 5 giugno dello stesso anno, procurandogli una intera vittoria colla morte del conte di Luxemburgo cessionario di Rinaldo che perì nella mischia, e colla presa di questo Rinaldo medesimo e dell'arcivescovo di Cologne che avea mosso in di lui soccorso. Il conte Guido perdette il 29 settembre successivo la propria moglie Mahaut, e terminò egli stesso i suoi giorni il 12 marzo 1289 (N. S.), ed i due coniugi furono seppelliti nell'abazia di Cercamp. Nacquero da questo matrimonio Ugo di cui qui sotto, Guido che a lui succedette, Jacopo signore di Lenze e di Condè luogotenente generale pel re nel paese di Fiandra, Beatrice sposa di Giovanni di Brienne conte d'Eu e Giovanna che fu moglie di Guglielmo di Chauvigni signore di Chateauroux. Nicola Specialis nella sua storia di Sicilia fa morire il conte di Saint-Pol nel 1285 dinanzi a Roses in Catalogna; ed ecco in sostanza come racconta la cosa. Il re Filippo l'Ardito, fatto consapevole che l'ammiraglio Rugiero Doria avea presa terra in Catalogna e già incominciato l'assedio di Roses, spedì contro di lui il conte di Saint-Pol alla testa di seimila cavalli; ma Doria si valse allora d'uno stratagemma per far perire codeste truppe. Avendo crociato di trabocchelli lo spazio dalla riva del mare fino alla piazza, invitò alla zuffa i francesi, i quali vedendoli quasi di subito fuggire verso le navi, si posero ad inseguirli e caddero nella rete che loro era stata tesa. Il nemico allora, volgendo la fronte, tutti li massacrò senza distinzione di capitani e soldati; ed il conte di Saint-Pol s'ebbe tronca la mano diritta da un colpo di sciabla, per cui ne morì. La sua famiglia riscattò in seguito il di lui cadavere mercè il prezzo di settecento marchi d'argento. È qui da osservare, come lo storico non